

Assemblea Ordinaria dei Delegati - 15.3.1981

La Sezione in «cifre»

SOCI 3.992 - SIMPATIZZANTI E «AMICI DEGLI ALPINI» 639

GRUPPI 67 (nuovi costituiti nel 1980: BISUSCHIO e BIRONE C.P.)

FANFARE 3 (Busto Arsizio - Cislago - Comerio)

CORI 3: Penna Nera di Gallarate - Monte Rosa di Busto Arsizio e Gruppo Varese in formazione

NUCLEO TAMBURELLI SEZIONALE (10-tamburi) in via di costituzione

NOTIZIARIO SEZIONALE «PENNE NERE» - Tre numeri usciti per complessive 15.000 copie (due numeri a 12 pagine ed un numero a 16 pagine - tutti con stampa a due colori).

Ha avuto luogo domenica 15 marzo presso il Collegio «De Filippi» (g.c.) con la partecipazione di 171 Delegati presenti o con delega in rappresentanza di 52 gruppi su 67 (assenti Arsago Seprio, Barasso, Besnate, Comerio, Gavirate, Luvinata, Marzio, Morazzone, Venegono Inf., Oggiona S. Stefano, Malgesso, Vergiate, Solbiate Arno, Cardana di Besozzo, Caronno Varesino: totale 15 assenti).

La Commissione Verifica Poteri, nominata dal Consiglio, era composta da Canavesi G. Paolo di Busto Arsizio, Dott. Croci Alberto di Malnate e Ten. Col. Rimoldi Emanuele di Varese.

A Presidente dell'Assemblea veniva eletto all'unanimità il Dott. Sandro Sorbaro Sindaci, Segretario il Cav. Uff. Lino Insalaco; a componenti la giunta di scrutinio Galmarini Angelo di Tradate, Pariani Sandro di S. Macario, Montonati Luca di Abbiate Guazzone, Passerini Giordano di Castellanza, Ossola Emilio di Morazzone, Monti Dott. Romolo di Gallarate.

Per il punto 2) all'O.d.G. il Verbale dell'Assemblea precedente, su proposta del Presidente dell'Assemblea, veniva dato per letto all'unanimità, per alzata di mano con prova e contro prova.

Per il punto 3) all'O.d.G. il Presidente Sezionale Gen. Giacomo Ferrero dava lettura della Relazione Morale per il 1980 che veniva approvata all'unanimità per alzata di mano con prova e controprova.

Per il punto 4) all'O.d.G. la Relazione Finanziaria veniva letta dal Segretario Insalaco con quella del Collegio dei Revisori dei Conti per incarico del Presidente del Collegio Emilio Patrini.

Ambedue le Relazioni venivano approvate a grande maggioranza con 170 voti favorevoli ed 1 astenuto, per alzata di mano con prova e contro prova.

Per il punto 5) all'O.d.G. la proposta di ratifica dell'aumento quota bollino per il 1981 da lire 3.800 a L. 5.000 veniva approvata all'unanimità per alzata di mano con prova e controprova.

Per il punto 6) all'O.d.G. la proposta di modifica degli articoli 27, 28, 32 del Regolamento Sezionale (proposta dei Gruppi della Zona 10) e integrata dalla proposta della Commissione Verifica poteri di modifica degli artt. 31 e 36 venivano ambedue approvate all'unanimità per alzata di mano con prova e controprova.

(I testi integrali degli articoli modificati vengono pubblicati a parte).

Per il punto 7) all'O.d.G. il Se-

greretario Insalaco illustrava la situazione relativa alle oblazioni pervenute a favore delle popolazioni terremotate del Sud per un importo di L. 10.100.600 a tutto il 15 marzo 1981. Cagelli illustrava poi le iniziative in atto da parte della Sede Nazionale.

Per il punto 8) all'O.d.G. veniva provveduto alla votazione, a mezzo scheda, per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo Sezionale per il biennio 1981-1982 e dei Delegati Sezionali all'Assemblea Nazionale per il 1981 con i seguenti risultati:

— Per il Presidente: votanti n. 171, schede valide n. 167, schede nulle n. 4, schede bianche: nessuna.

Alla carica di Presidente veniva rieletto il gen. Giacomo Ferrero con voti 94.

(La composizione del nuovo Consiglio, Organismi vari e Delegati all'Assemblea Nazionale viene esposta a parte).

INTERVENTI

Nel corso dei lavori intervenivano:

Il Presidente gen. Ferrero che lamentava la diffusione all'ingresso della sala assembleare di una lista di nominativi di candidati sulla quale non era indicato il nome del Gruppo o dei Gruppi che la presentavano e precisando che la medesima non aveva nulla a che fare col Consiglio Sezionale uscente, lamentando poi il fatto che nell'ambito della Sezione circolava una voce che lo dava come non intenzionato a continuare nella carica di Presidente e che non risponde alla verità.

— Massaris Fausto di Saltrio che invitava il consiglio eletto a far presenziare alle riunioni anche gli incaricati di zona e sollevando nuovamente la questione della «Monterosa».

— Bonin Valentino di Cassano Magnago che lamentava lo stato di disagio per la situazione critica della Patria e per le questioni fiscali e invitava la Se-

zione di Genova.

— Grassi Giorgio di Varese, che si dichiarava contrario alla sospensione del «Penne Nere» ed invece proponeva di intensificare gli aiuti da parte dei Gruppi.

— Sironi Davide di Laveno Mombello — che riteneva anch'egli indispensabile la continuazione del periodico «Penne Nere» ritenendolo insostituibile organo di informazione e collegamento tra Gruppi e Soci.

— Sorbaro-Sindaci Sandro, che complimentandosi con tutti gli offerenti per quanto versato a favore dei terremotati del sud, desiderava esprimere un plauso particolare al Gruppo di Busto Arsizio per la cospicua offerta di 3 milioni e ottocentomililire.

PER GLI INTERVENTI RISPONDEVANO:

— Cagelli a Masiero precisando che la questione «Penne Nere» relativa al suo intervento nell'Assemblea del 1980 non era stato ignorato ma che il consiglio non aveva ritenuto opportuno ridurre o sospendere l'uscita.

— Insalaco a Masiero relativamente alle spese per la partecipazione della Sezione all'Adunata di Genova precisando che quanto esposto in bilancio è la spesa per il pullman organizzato dalla Sezione nella voce «uscite» mentre vi è anche la medesima partita in «entrata» conglobata nel bilancio alla voce «manifestazioni varie» e chiarendo che il complesso delle operazioni relative all'Adunata Nazionale di Genova si è chiuso con un avanzo di L. 470.700.

— Il Presidente dell'Assemblea Sorbaro-Sindaci a Bonin Valentino precisando che il suo intervento sarebbe stato incluso integralmente nel Verbale di Assemblea e trasmesso integralmente alla Sede Nazionale.

— Ancora Sorbaro-Sindaci a Massaris precisando che il suo intervento sarebbe stato incluso nel Verbale di Assemblea e trasmesso integralmente alla Sede Nazionale, ma facendogli notare che non è possibile per la Sezione proporre l'argomento «Monterosa» dato che trattandosi di eventuale modifica allo Statuto occorre uniformarsi all'art. 15 paragrafo e) dello stesso, ossia con presentazione da parte di 1/10 dei Delegati Nazionali ed almeno 60 giorni prima dell'Assemblea Nazionale.

— Ancora Sorbaro-Sindaci a Cardin Luciano precisando che il suo intervento, superato dall'anticipata votazione da parte di numerosi presenti, sarebbe comunque stato inserito a verbale.

Si avevano altri interventi di carattere generale non contemplati nell'O.d.G. e quindi non verbalizzati.

Alle ore 18,30, esauriti gli argomenti all'O.d.G. e dopo aver dato lettura dei risultati delle votazioni di cui al punto 8) all'O.d.G. il Presidente dell'Assemblea dichiarava chiusa la seduta e rivolgeva un caldo ringraziamento al Rettore del Collegio «De Filippi» e Cappellano Sezionale Mons. Tarcisio Pigionatti, per la cortese ospitalità.



Il Presidente legge la Relazione morale

greretario Insalaco illustrava la situazione relativa alle oblazioni pervenute a favore delle popolazioni terremotate del Sud per un importo di L. 10.100.600 a tutto il 15 marzo 1981. Cagelli illustrava poi le iniziative in atto da parte della Sede Nazionale.

Per il punto 8) all'O.d.G. veniva provveduto alla votazione, a mezzo scheda, per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo Sezionale per il biennio 1981-1982 e dei Delegati Sezionali all'Assemblea Nazionale per il 1981 con i seguenti risultati:

— Per il Presidente: votanti n. 171, schede valide n. 167, sche-

zione a far intervenire la Sede Nazionale per cercare di abolire alcune norme burocratico-fiscali.

— Cecini Martino di Vedano Olona che invitava le zone ad intensificare i contatti per sviluppare nuove attività.

— Cardin Luciano di Vedano Olona, che auspicava una rotazione tra i consiglieri per evitare «fossilizzazioni».

— Masiero Luciano di Saronno, che chiedeva la sospensione o quanto meno la riduzione dei numeri del «Penne Nere» per ridurre le spese e chiedeva precisazioni sulle spese di partecipazione della Sezione all'Aduna-

La relazione morale per il 1980

Amici Alpini, a voi tutti qui presenti ed a coloro che rappresentate il mio più cordiale saluto e quello di tutto il Consiglio uscente.

Come sapete siamo riuniti per eleggere coloro che avranno la guida della Sezione per il prossimo biennio. Prima di proseguire rivolgiamo il nostro pensiero a tutti gli Alpini che ci hanno preceduti ed in particolare quelli che ci hanno lasciati nel 1980 che sono ben 38. Vi invito quindi ad un minuto di raccoglimento.

Come sapete è scaduto il 31 dicembre 1980 il nostro mandato. E' quindi necessario e doveroso che io vi relazioni su quanto e quale è stata la nostra attività per il 1980.

La crescita della Sezione è in continuo, costante aumento. Infatti il numero dei soci è salito da 3.953 a 3.992 con un aumento rispetto al 1979 di 38 unità. Vi è stata invece una lieve flessione nei simpatizzanti che sono diminuiti di 4 unità passando dai 643 del 1979 ai 639 del 1980. Sono aumentati i Gruppi che sono passati dai 65 del 1979 ai 67 del 1980 (Bisuschio e Birone).

Il Consiglio di Sezione si è riunito 8 volte e precisamente il 10 gennaio, il 16 febbraio, il 27 marzo, il 17 maggio, il 30 giugno ed il 3 settembre a Varese, l'8 ottobre a Busto ed il 13 novembre ancora a Varese.

GIORNALE «PENNE NERE»

Questo nostro periodico quadrimestrale che conta ormai 11 anni di vita è uscito 2 volte a 12 pagine e la terza volta a 16 pagine con una tiratura complessiva di 15.000 copie.

A proposito del Giornale invito tutti i Gruppi che hanno tra i loro iscritti, Soci o Simpatizzanti, elementi dalla penna facile di mandare articoli da pubblicare (cronaca degli avvenimenti del Gruppo, fatti o episodi di guerra, ricordi, note, appunti di prigionia, ecc.).

INCARICATI DI ZONA

Pochi giorni fa in Sede un socio si lamentava perché il suo Gruppo fa parte di una certa Zona anziché di un'altra secondo lui più congeniale per la posizione geografica del Gruppo stesso. Ricordo ancora una volta che questa ripartizione è stata fatta dalla Sezione senza interpellare i Gruppi, ripartizione che è comunque sempre suscettibile di modifiche sempreché il Gruppo faccia richiesta scritta indicando la Zona di cui vuole fare parte. Le Zone come sapete sono 10 e le ritengo per ora più che sufficienti. Quello che è difficile invece è trovare le persone che hanno il tempo e soprattutto la buona volontà per svolgere questa mansione che è indubbiamente impegnativa. Ricordo poi che gli incaricati di Zona dipendono dalla Presidenza della Sezione e sono elementi di colle-

gamento tra i Gruppi e la Sezione alla quale devono riferire di ogni loro attività ed iniziativa.

ADUNATA NAZIONALE

All'Adunata nazionale di Genova vi hanno partecipato circa 3.500 persone tra soci e familiari, mentre le tessere-adunata cedute sono state 1877. La Sezione nella sfilata di Genova ha fatto ottima figura ed ha dato prova di compattezza, di efficienza e di coesione. Ottimo il comportamento delle Fanfare.

CENA DEGLI AUGURI

Alla cena degli auguri organizzata dalla Sezione che quest'anno in via sperimentale si è tenuta al ristorante Vela Raggio d'Oro il 13 dicembre, vi hanno partecipato 217 persone. Trattamento ottimo e signorile, di piena soddisfazione per tutti.

A proposito di cena degli auguri vi dirò che molti hanno chiesto se questo incontro non è possibile farlo di domenica e a mezzogiorno magari preceduto da una Santa Messa, anziché di sera. E questo per favorire i meno giovani che di sera escono poco volentieri.

La proposta non è da scartare; sarà comunque il nuovo Consiglio a decidere, a suo tempo, per l'una o l'altra soluzione.

SQUADRA DI TIRO A SEGNO

Il socio Meda Alessandro si è classificato campione nazionale di carabina standar per il 1980 nella gara svoltasi a Verona il 28 settembre 1980. La Squadra sezionale invece sempre nella gara di quell'11° Campionato nazionale ANA si è classificata 3° assoluta.

Il 13 luglio a Tradate la Squadra ha vinto il trofeo «Albisetti».

Il 5 ottobre a Ponte nelle Alpi (Belluno) la Squadra si è classificata 3° al trofeo «Feltrin». Infine al trofeo ANA «Scaramuzza» la Sezione si è classificata al 18° posto con punti 138 su 38 Sezioni partecipanti. Per queste lusinghiere affermazioni che onorano la Sezione tutta, rivolgo un grazie sentito, anche a nome vostro, ai componenti la Squadra ed in particolare al Responsabile Valentino Carraro per il suo impegno. Invito poi gli appassionati di tiro a rivolgersi al Carraro per l'eventuale iscrizione alla squadra della Sezione.

CORSA IN MONTAGNA

Il 29 settembre 1980 il socio Bertolini Giovanni del Gruppo di Comerio ha conquistato il 1° posto nella 3° categoria al 9° campionato ANA di corsa in montagna disputata a Leffe (Bergamo). A lui il nostro plauso.

MARCIA DI RESISTENZA

Alpini soci dei Gruppi di Tradate, Vedano e Venegono inquadriati da Antognazza hanno per-

so parte alla marcia internazionale «Pre Nimega» disputata su di un percorso di 40 km. il giorno 11 maggio con partenza da Malnate. E qui mi è doveroso ringraziare, oltre i partecipanti alla gara, anche il Gruppo di Vedano che, seguendo una bella tradizione, ha organizzato il servizio d'ordine oltre ad un generoso servizio di viveri di conforto.

SCI CLUB GSA

Lo sci-club conta oltre 150 soci. Ha svolto numerose gite e ha organizzato una gara sociale con la disputa di uno slalom gigante a Macugnaga il 30 marzo 1980 al quale hanno partecipato 36 concorrenti. La gara è stata vinta da Balduzzi Sandro (Veterani). Sempre nel 1980 vi è stata la fusione dello sci-club con la società escursionisti «Campo dei Fiori» che si interesserà della attività estiva.

GOLF

Il 19 aprile a Luvinate si è svolto il 4° campionato ANA di golf a squadre. Poretto Giorgio di Varese si è classificato 1° assoluto. Alla premiazione sono intervenuti il Vice Presidente Cagelli, il segretario della Sezio-

ne Insalaco ed il Gen. Usmani. A questo punto permettete che io ringrazi anche a nome di tutti voi il Presidente dello sci-club Lino Insalaco che con tanta capacità e passione dirige tutte queste attività.

VARIE

Il Consiglio di Sezione in una delle sue riunioni ha concesso la propria adesione come «Socio sostenitore» all'Associazione Nazionale Amici Villaggi S.O.S.». Per ricordare quello che è stato il più amato e stimato Cappellano della Sezione Don Antonio Riboni detto «Pà Togn» il Consiglio di Sezione ha istituito a suo nome il «Premio Pà Togn» che verrà concesso a Gruppi, persone o enti per speciali meriti o benemeritenze verso la sezione Alpini di Varese.

Il trofeo che ritrae la figura di Don Riboni è opera dello scultore Pino Rusconi, alpino del Gruppo di Viggù; la fusione in bronzo è invece stata realizzata nella fonderia dell'alpino cav. Armando Speroni del Gruppo di Varese.

Ad entrambi il grazie mio personale e quello di tutti voi. Que-

(continua in 6° pag.)



BANCO LARIANO

Una solida realtà
che cresce in Lombardia

DALLE ZONE

ZONA N. 8

Da oltre un anno la nostra Sezione ha suddiviso il territorio di giurisdizione in zone. Il Consiglio Sezionale avvalendosi di una facoltà prevista dal regolamento (Art. 17), ha deliberato per questo, la nomina degli « Incaricati di zona » che hanno il preciso compito, nel rispetto delle giuste autonomie dei singoli Gruppi, far da tramite tra gli stessi e la Sezione. Scelta saggia e responsabile che ci vede tutti impegnati, in particolare vede interessati e impegnati i Capi Gruppo. I Gruppi di Abbiate Guazzone, Castiglione Olona, Cislago, Tradate, Vedano Olona e Venegono Inferiore formano appunto la zona n. 8.

I Gruppi si dimostrano disponibili e rispondono alle sollecitazioni del Cav. Martino Cecini, Incaricato di zona, Alpino di esperienza, Consigliere Sezionale, cofondatore del Gruppo di Vedano e che per ben 18 anni ne ha retto le sorti. Questi chiama Cardin come aiutante « di battaglia » che funge anche da segretario, oltre suo figlio Alberto, Alpino giovane e pieno di buona volontà. Cecini parte in quarta ed è giocoforza degli immediati collaboratori tenerlo! E' un vulcano di idee e sollecita anche Cardin non solo a seguirlo, ma addirittura lo invita ad escogitare sempre cose nuove ed originali. Lui presiede e propone, l'altro scrive, verbalizza, esamina e relaziona parlando e scrivendo forse troppo! Il primo spinge, pungola, non bada alle naturali difficoltà, del resto inevitabili in un consenso così eterogeneo e per giunta nuovo, esprime fiducia, comprensione e bonomia.

I Capi Gruppo, in Assemblea di zona, da principio sono perplessi, e non riescono seguire completamente questi « nuovi pazzi »; e gli Alpini sono pochi prima, abbastanza poi e numerosi ora che partecipano alle sedute, le quali fin dall'inizio vengono stabilite mensili ed a turno presso i Vari Gruppi componenti.

Cardin abituato alle carte scrive tutto, è pedante, non si lascia sfuggire nulla, e giustifica questo suo atteggiamento nel dire che il verbale è documento che deve servire non solo a ricordare quanto si è detto e deciso, ma anche impegno preciso per l'appunto.

Nelle prime riunioni si scambiano idee ed esperienze, si parla un po' di tutto poi man mano automaticamente si comincia delineare quanto e cosa serve agli Alpini della zona. Da nuovo si sa tutto è difficile scettico ed anche l'agnosticismo si permette qualche mera puntatina.

Anche le polemiche amichevoli e all'alpina, la non concordanza, la diffidenza fanno capolino, ma tutto si scioglie in poco tempo e ne esce invece un ventaglio di attività veramente concreto, anzi tante e tali sono successivamente le proposte che pervengono che si arriva di comune accordo, quasi sempre a maggioranza assoluta, a deciderne alcune:

a) il ricordo doveroso dei Caduti di Nicolajewka, con parten-

za dal Monumento all'Alpino di Tradate con la terra del Don, cerimonia che si ripeterà ogni anno il 26 di gennaio;

b) una veglia di zona;

c) una gita di zona;

d) le feste di Gruppo con l'apporto e il sostegno anche degli altri Gruppi;

e) gare sportive riservate agli Alpini della zona e l'intensificazione degli sport esistente ecc.

f) nomina di un Cappellano di zona nella persona del Parroco di Abbiate Guazzone, il Rev. Don Nicola Daverio Vicario decanale.

L'equilibrio organizzativo dei singoli Gruppi che, come già detto, sono e rimangono autonomi, non viene alterato, anzi attraverso il contatto, il dialogo sincero e schietto, fatto insieme, attraverso la conoscenza re-

ciproca, lo scambio di idee ed esperienze, ci si arricchisce e si radica amicizia, si istaura un nuovo rapporto mai pensato prima, si stimolano iniziative e soprattutto si offre collaborazione. I Capi Gruppo, Annoni (Abbate G.), Bugnoni (Castiglione O.), Pigozzi (Cislago), Bignucolo (Tradate), Adamoli (Vedano O.), Cremona (Venegono Inf.) sono presenti a quasi tutte le riunioni. L'Assemblea delibera, Cecini Delegato, Cardin e Cecini figlio sono l'esecutivo. Hanno per questo la fiducia di tutti.

Non è puro caso che fin dall'inizio tutti abbiamo capito l'importanza della zona anche se si esprimono a quasi un anno di attività.

Non ha importanza il tempo, è la sintesi che vale e conta purchè venga e bene. Perché funziona la nostra zona, perchè siamo amici, perchè ci rispettiamo, perchè al di là del tono della voce, siamo alpini, vi è comprensione e disponibilità assolutamente disinteressata. Critiche certo vengono, e ci mancherebbe non ci fossero in particolare rivolte al verbalizzante, ma simpaticamente si arriva sempre a

capirsi e migliorarsi e questo è l'importante.

Tutti i verbali vengono approvati all'unanimità e copia se ne distribuisce a tutti i Gruppi, e se ne invia doverosa copia anche alla Segreteria Sezionale. In tutto questo non vi è nulla di strano o di trascendentale, ma è un qualche cosa che si muove che prende consistenza e che diventa realtà. Non è una nuova struttura intermedia, ma un legame migliore e maggiore che si innesta tra i Gruppi e la Sezione. Siamo appena all'inizio, ci auguriamo di continuare con lo stesso impegno ed auguriamo alle altre zone di provare la nostra esperienza che è assolutamente positiva.

Carraro sempre presente è la nota fissa delle riunioni, anche se qualche volta non è completamente seguito. Ma la costanza è una virtù e lui non si scoraggia, anzi dimostra con i risultati il suo brillante agire.

Questa in poche righe la nostra zona, piccola e composita se vogliamo, ma tanto simpaticamente alpina.

Lo scritturale

(dalla 3ª pag.)

LA RELAZIONE MORALE PER L'ANNO 1980

sto primo premio è stato assegnato al Gruppo di Viggù che cura la custodia e la manutenzione del sacrario della Baraggia ove don Riboni riposa. Il trofeo è stato consegnato al capo Gruppo di Viggù, Molina Carlo il 13 dicembre durante la cena degli auguri.

Il 1° marzo nella sede sezionale si sono riuniti i Presidenti delle Sezioni della Lombardia ed Emilia Romagna per discutere problemi interessanti la nostra Associazione in campo nazionale.

Il 12 aprile 1980 sempre nella Sede della Sezione ha avuto luogo una serata conviviale con gli Amici Combattenti di altre Armi, serata ricca di emozioni nel ricordo di lontane vicende di guerra.

Il 16 aprile 1980 a Pinerolo per la festa del Btg. Susa sono intervenuti col Vessillo il Vice Presidente Cagelli con il Segretario Insalaco e l'amico Gianni Rusconi che ha scritto con parole toccanti la cronaca dell'incontro tra i giovani alpini in armi e i rappresentanti della nostra Sezione.

Per il Raduno del 5° Alpini a Livigno il 13-14 settembre e la inaugurazione al Passo della Forcola del Rifugio «Tridentina» sono stati organizzati due pullman dal Gruppo di Vedano grazie alla valida collaborazione del consigliere cav. Cecini.

I partecipanti col vessillo della Sezione hanno preso parte alla sfilata organizzata in Livigno riscuotendo vivi applausi. La manifestazione è risultata riuscitissima per l'entusiastica partecipazione di tutti i presenti.

Un elogio al Gruppo di Caronno Pertusella che da tempo con molta sensibilità e delicatezza viene in aiuto degli handicappati di Cesano Boscone promuovendo varie iniziative. Il 15 giu-

gno 1980 ha organizzato un incontro sempre con gli handicappati e ha donato a due di essi, autosufficienti, una casetta comperata e ristrutturata dal Gruppo stesso a Cesano Boscone.

Il 20 luglio 1980 è stato inaugurato il neocostituito Gruppo di Bisuschio, presenti molte autorità ed un folto gruppo di Alpini e tanti gagliardetti.

Il 5 ottobre 1980 presenti il Presidente ed il Vice Presidente della Sezione, il Presidente della Sezione di Feltre, Giacomelli, il Consigliere della Sezione di Genova, Bearzi, il Sindaco di Alano e molti rappresentanti di Gruppo con relativi gagliardetti e tanta popolazione è stato benedetto ad Alano di Piave il gagliardetto dell'ultimo nato nel 1980 il Gruppo di Birone. E' stata scelta per tale cerimonia la zona di Alano di Piave per ricordare il luogo ove è caduto l'eroe Luigi Zucchi medaglia d'oro al V.M. della nostra Sezione.

Il 28 settembre il Gruppo AIDO di Busto che si sta sempre più affermando e consolidando, ha festeggiato il «giorno della riconoscenza» presente il Presidente sig. Gaudenzio Del Tredici e numerosi Alpini che con spirito fraterno e solidale danno il loro contributo.

ATTIVITA' DEI GRUPPI

L'attività dei Gruppi è stata intensa e varia. Tutti hanno organizzato raduni, incontri, mostre (vedi Samarate) gemellaggi, gare sportive talvolta anche con la collaborazione di altre Associazioni d'Arma, di Enti o di Organizzazioni comunali, manifestazioni che sono sempre riuscite bene con soddisfazione degli organizzatori e dei partecipanti.

Degna di rilievo e di elogio la nascita di un Coro cui fanno parte Alpini del Gruppo di Va-

rese dello sci-club ed escursionisti Campo dei Fiori. Il Coro è appena agli inizi. Mi auguro che l'iniziativa abbia seguaci entusiasti ed attivi con soddisfazione di tutti specie per quelli che lo hanno ideato.

Non sto ad elencarvi le date delle varie attività che trovate tutte riportate su «Penne Nere» nel Calendario manifestazioni. Tutto questo dimostra la vitalità della Sezione che come avrete notato anche dall'aumentato numero degli iscritti e dei Gruppi è in piena ascesa.

Ai Capi Gruppo il mio grazie sentito per tutto quello che hanno fatto nell'interesse dell'Associazione. Ai vice Presidenti, al Consiglio tutto e al Segretario un grazie di cuore per la collaborazione che mi hanno dato e un grazie all'alfiere Bruno e al Beppe Arrigo sempre pronti ad ogni chiamata.

E da ultimo un grazie particolare al nostro Cappellano Mons. Pigionatti per la sua sempre cortese ospitalità e per il suo costante aiuto.

Gen. Giacomo Ferrero

ONORIFICENZE



Il Capogruppo di Venegono Inferiore CREMONA LUIGI è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.